

Invito a presentare proposte

MISSIONI: Collaborare per l'inclusione

Abitare tra casa e territorio

Educare per crescere insieme

Favorire il lavoro dignitoso

Territori Inclusivi

Persone.

Opportunità, Autonomia, Inclusione.
Costruiamo il futuro.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

TERRITORI INCLUSIVI - Rafforzamento e sviluppo di reti per comunità più inclusive – Invito a presentare proposte

Missioni:

Collaborare per l'inclusione

Abitare tra casa e territorio

Favorire il lavoro dignitoso

Educare per crescere insieme

- Data pubblicazione: 2 maggio
- Data scadenza: 14 luglio

Premessa

Il presente Invito a presentare proposte si rivolge ai 13 partenariati progettuali che hanno partecipato al bando Territori Inclusivi - promosso con la partecipazione della Fondazione CRC e l'adesione della Fondazione De Mari - e alla successiva fase ponte (gennaio - giugno 2023).

Il bando Territori Inclusivi, nella sua prima edizione lanciata nell'estate del 2020 e sviluppata tra la primavera del 2021 e il 2022, ha inteso **promuovere lo sviluppo e il consolidamento di partenariati pubblico privati** territoriali, **impegnati** nella strutturazione e **nel rafforzamento di reti di protezione sociale rivolte a persone in condizione di fragilità e/o a rischio di marginalità**, con particolare attenzione a quelle con background migratorio. Ha avuto come destinatari: sistemi territoriali rappresentati da enti pubblici, soggetti del terzo settore, rappresentanze della società civile e altre realtà nei territori piemontesi (10 reti) e liguri (3 reti); persone in condizione di fragilità e in condizione e/o a rischio di marginalità, con attenzione prioritaria a quelle con background migratorio; cittadini dei territori di riferimento.

Lo sviluppo del bando ha visto confermata l'ipotesi che lo sviluppo e il rafforzamento delle reti locali possono rappresentare forme di infrastrutturazione sociale locale in quanto **le reti di protezione sociale appaiono una possibile soluzione strategica nel momento in cui riescono a coniugare ambito pubblico, del privato sociale e della società civile**, e a **creare risposte sinergiche** in grado di **valorizzare le risorse** presenti e rispondere, modificandosi nel tempo, ai bisogni dei territori.

Grazie al bando, i territori coinvolti hanno infatti potuto **accrescere o consolidare maggiori capacità e competenze nell'affrontare fenomeni di fragilità e marginalità** che interessano sempre più trasversalmente gruppi eterogenei della popolazione e che necessitano di risposte multidimensionali e integrate.

Nel suo sviluppo, inoltre, il bando ha promosso il rafforzamento delle competenze degli attori sociali coinvolti rispetto all'approccio al cambio della narrazione sulle migrazioni come parte stessa del processo di infrastrutturazione sociale di un territorio.

A gennaio 2023 è stata avviata una fase ponte tra la prima e la seconda edizione dell'iniziativa (che si concluderà a giugno 2023), propedeutica al presente Invito a candidare proposte e volta alla realizzazione di attività di capacity building in ambiti tematici (governance, abitare, lavoro, education,...) che sono stati evidenziati come centrali nel lavoro di ulteriore sviluppo delle reti. Nell'ambito del percorso avviato le 13 reti hanno l'opportunità di approfondire la conoscenza su tali tematiche facendo riferimento a buone prassi sperimentate anche nell'ambito di iniziative

promosse da Compagnia di San Paolo e di beneficiare di un accompagnamento alla progettazione delle iniziative che vorranno candidare a seguito del presente Invito.

Questa iniziativa è promossa dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito dell'Obiettivo Persone, con la partecipazione congiunta delle Missioni Collaborare per l'inclusione, Favorire il lavoro Dignitoso, Abitare tra casa e territorio ed Educare per Crescere Insieme. Potranno inoltre essere coinvolte altre Fondazioni partner interessate a sostenere l'iniziativa nei territori di specifico riferimento.

Elementi di contesto e scenario

Nel corso dell'ultimo triennio si è assistito ad un **incremento delle disuguaglianze¹ e degli indici di povertà assoluta e relativa** a causa di una pluralità di fattori: la presenza di vecchi e nuovi conflitti, la crisi energetica, la crisi climatica, gli effetti lunghi della pandemia e i processi di cambiamento in ambito economico e sociale, da tempo in corso.

In questo quadro di profonda trasformazione e progressivo indebolimento di ampie fasce della popolazione, letteratura e statistiche mostrano come condizioni di disuguaglianza e di povertà abbiano un'**incidenza maggiore tra le persone con background migratorio** per ragioni strutturali determinate innanzitutto dalla fase di transizione che sempre accompagna i processi di migrazione e dalle forme di regolazione sociale che definiscono attribuzione delle risorse, modalità di accesso alle opportunità e ai diritti, relazioni tra i diversi attori. Le persone con background migratorio continuano a concentrarsi nelle posizioni inferiori del mercato del lavoro, con salari più bassi e con tempi più lunghi di permanenza in impieghi informali; dispongono di reti familiari meno forti e radicate e spesso lontane, verso le quali sussistono obblighi di sostegno, nonostante le difficoltà economiche e di vita; hanno famiglie numerose in numero proporzionalmente maggiore rispetto alla popolazione italiana, elemento che incide, trasversalmente, sul livello di povertà.

Su questi elementi si innesta il continuo **incremento a livello mondiale dei flussi di persone in fuga²** da conflitti, persecuzioni, forme di schiavitù, difficoltà di accesso al cibo, all'acqua, ai farmaci e alle cure mediche, da disastri ambientali, siccità, processi di desertificazione e di land grabbing, nonché da profonde disuguaglianze economiche.

¹-Per la prima volta in 25 anni, a livello globale la ricchezza estrema e la povertà estrema sono aumentate drasticamente e contemporaneamente. In particolare, nello stesso periodo di riferimento, l'1% più ricco del mondo ha visto crescere il valore dei propri patrimoni di 26 mila miliardi di dollari, concentrando nella sua disponibilità il 63% dell'incremento complessivo della ricchezza netta globale, quasi il doppio della quota (37%) è andata al 99% più povero della popolazione. All'interno di tale trend, il nostro Paese non costituisce un'eccezione: alla fine del 2021, la distribuzione della ricchezza nazionale netta vede il 20% più ricco degli italiani detenere oltre 2/3 della ricchezza nazionale (68,6%), mentre il successivo 20% risulta titolare del 17,5%, lasciando così al 60% più povero appena il 14% della ricchezza nazionale. Inoltre, rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea, l'Italia rappresenta un'anomalia nella dinamica del rapporto tra il valore del patrimonio rispetto al reddito: i patrimoni sono passati in poco più di mezzo secolo da valere in media un po' più del doppio delle entrate annue delle famiglie (225,7% dei redditi nel 1966) fino a valere sei volte le stesse (609,7% nel 2021), concentrando così sempre più ricchezza nelle mani di una minoranza relativamente esigua della popolazione. (fonti: *Rapporto Oxfam [La disuguaglianza non conosce crisi](#), 2023; Rapporto [Crescere in Italia, oltre le disuguaglianze](#) di Fondazione Cariplo, 2023)*

² Le rilevazioni UNHCR attestano che nel corso del 2022 il numero di persone costrette alla fuga nel mondo ha superato per la prima volta nella storia la soglia dei 100 milioni (erano 89,3 milioni a fine 2021), di cui 32,5 milioni rifugiate al di fuori del proprio Paese di origine (erano 27 a fine 2021).

Benché la percentuale di persone in fuga che approda in Europa e in Italia sia molto limitata rispetto al totale di quella mondiale, la fatica a superare modalità emergenziali di gestione di questo fenomeno determina condizioni precarie di accoglienza rendendo più fragili i percorsi di integrazione, con evidenti ricadute sui territori che si trovano ad affrontare fenomeni complessi che, allo stesso tempo, richiedono risposte rapide e strutturali.

Nella consapevolezza che condizioni di diseguaglianze e povertà sono il frutto della combinazione ed interazione di diversi fattori (sistemi di welfare, caratteristiche del mercato del lavoro formale e informale, struttura familiare e forme di solidarietà familiari e sociali, responsabilità pubbliche³ e degli attori privati, distribuzione di carichi lavorativi e di cura, relazioni di genere)⁴ **il presente invito** a presentare proposte **assume alcuni orientamenti**, di seguito descritti, che ritiene possano essere di riferimento nella promozione di comunità più inclusive:

- *Multidimensionalità degli interventi e delle risposte, come chiave di contrasto alle fragilità*, nella consapevolezza che solo intervenendo su diverse dimensioni (abitare, lavoro, formazione, educazione, sviluppo e cura delle relazioni sociali...) si possa agire in modo significativo sul miglioramento delle condizioni di vita;
- *Approccio whole of the community*, ovvero adozione di processi che coinvolgono tutta la comunità e che, a partire dai bisogni di un target specifico, siano in grado di rispondere a quelli di un gruppo più ampio della comunità di cui sono parte;
- *Riconoscimento del valore della diversità*, e in particolare promozione di una cultura della diversità intesa come accoglienza e valorizzazione dell'unicità di ogni persona, convivenza positiva tra idee e caratteristiche differenti, espressione autentica del potenziale di ciascuno;
- *Valore della sussidiarietà*, per il quale si registra un rinnovato interesse anche in ambito di strumenti e procedure⁵;
- *Sostenibilità*, collegata alla ottimizzazione delle risorse esistenti e alla costruzione di meccanismi economico gestionali per il mantenimento delle risposte individuate;
- *Cultura come componente dell'inclusione sociale*, da intendersi come sviluppo di azioni integrate di promozione del benessere delle persone e delle comunità anche attraverso la fruizione dell'offerta e dei servizi culturali presenti nei territori;
- *Rilevanza della dimensione relazionale nell'accesso e nella pratica dei diritti*, articolata su 3 livelli:
- *tra gli attori del sistema* per costruire condizioni operative e procedurali utili alla gestione di rapporti in chiave negoziale e dialogica, così da generare modalità di intervento e risposte inclusive e in linea con i mutamenti del contesto;

³ La PA vive anch'essa una fase di cambiamento "per la quale l'idea di «guidare» la società da un presunto centro, sulla base di un passato tradizionale, non trova più consensi e neppure la pianificazione sulla base di un futuro che somiglia al presente è più convincente. L'idea è invece di sussidiare l'operare autonomo delle varie amministrazioni, così che esse possano sostenere gli attori sociali che operano nella società civile. L'orientamento temporale è ormai rivolto al presente che si pensa emergerà nel futuro e che, pertanto, non è più facilmente prevedibile. Questa terza fase apre a una nuova prospettiva che comincia solo ora a prendere forma e che con essa si confonde: l'amministrazione delle «potenzialità». Per questo tipo di PA lo scopo non è più solo di aprire opportunità di crescita e sviluppo per la società. Il valore diventa piuttosto quello di «potenzializzare» la società, cioè di aumentarne le possibilità di cambiamento e sviluppo a prescindere da come ora essa si presenta", Riccardo Prandini, *Esperimenti di nuova democrazia: tra globalizzazione e localizzazione*, 2013

⁴ *La povertà in Italia*, Morlicchio, Benassi, Saraceno, 2022

⁵ Tale prospettiva è anche sostenuta dalla legge n. 328 del 2000 e dal D.lgs n. 117 del 2017 "Codice del Terzo settore" che introducono e sviluppano gli strumenti di amministrazione condivisa denominati 'coprogrammazione e coprogettazione'

- *tra servizi e persone* per il riconoscimento delle risorse e della soggettività delle persone stesse, con l'obiettivo di superare logiche assistenziali e strutturalmente asimmetriche;
- *tra tutti gli attori territoriali e le persone beneficiarie*, con l'obiettivo di costruire canali di accesso formali e trasparenti a servizi e opportunità, "legami" significativi, per circondarsi di una rete emotiva eterogenea e plurale, e "ponti sociali", capaci di attivare risorse sociali sulla base di singoli bisogni o esigenze (volontari, spazi di socialità, servizi scolastici e di conciliazione...).

Considerazioni dopo la prima fase di implementazione

L'implementazione della prima edizione di Territori Inclusivi ha messo in luce che:

- **le reti hanno stabilizzato le connessioni tra i partner e creato ottimizzazioni di risorse**, avviando attività che potrebbero essere ulteriormente sviluppate;
- le reti **hanno lavorato alla costruzione di visioni condivise** e, ove possibile, **sviluppato interlocuzioni con attori pubblici per integrare i risultati del progetto nelle politiche locali e/o attrarre altre risorse**;
- si sono create in taluni casi filiere di servizi che facilitano il raggiungimento dell'autonomia da parte delle persone;
- **complessivamente è stato più facile accedere ai servizi** da parte delle fasce più fragili grazie a modalità di aggancio informali, prossime e diffuse;
- il **coinvolgimento di beneficiari in iniziative socio-culturali** ha permesso di superare le distanze e facilitare una convivenza interculturale nel rispetto delle diversità di ciascuno.

Questi esiti confermano la **centralità dei sistemi territoriali**, intesi come alleanze tra attori (istituzioni, enti pubblici, privato sociale, società civile, enti profit) rilevanti per la definizione delle politiche e delle azioni volte al benessere del territorio.

In particolare, l'analisi degli esiti e l'osservazione dei cambiamenti in corso portano a ritenere che i sistemi territoriali agiscono **come strumenti di protezione sociale quando**:

- sono caratterizzati da un insieme complesso di soggetti capaci di offrire risposte multidimensionali attraverso un'articolazione di interventi che non sia la pura sommatoria delle reti e delle connessioni esistenti, bensì un insieme organizzato e funzionale di interazioni volte a rispondere ai bisogni delle persone, in cui gli attori agiscono consapevolmente in modo complementare tra loro, componendo risposte più complete e più durature;
- hanno una natura mista, ovvero sono composti dai servizi pubblici, ma anche da altri attori (che affiancano ai servizi ordinari forme di welfare filantropico, di welfare di prossimità e territoriale);
- si inseriscono in dinamiche di sviluppo locale sostenibile volte a valorizzare il contributo delle persone in condizione di fragilità e/o a rischio di marginalità, in particolare con background migratorio, nella comunità locale, a contrastare le disuguaglianze e a offrire migliori qualità di vita possibile alle persone;
- sono attivatori di processi e connessioni con altri sistemi e agenti di cambiamento per l'inclusione sociale;
- assumono il cambiamento della narrazione come leva culturale per produrre un cambiamento negli sguardi e nei comportamenti delle persone.

Si ritiene quindi opportuno **proseguire** nella direzione - già intrapresa nella prima edizione di Territori Inclusivi - di sostenere **sistemi territoriali che costruiscano forme di infrastrutturazione sociale**, intesa come un **insieme di dispositivi**⁶, di un **sistema di governance funzionale** e di un **piano di sostenibilità** nel breve e nel medio termine.

Finalità generali e obiettivi specifici

L'Invito ha come finalità quella di **accompagnare e includere le persone in condizioni di fragilità o a rischio di marginalità, in particolare con background migratorio**, in percorsi verso la più ampia autonomia possibile **in aree territoriali definite** dagli stessi partenariati, **attraverso la costruzione e/o lo sviluppo di infrastrutture sociali** capaci di agire da un lato come fattori di protezione sociale, e dall'altro come base per l'avvio di processi di inclusione, anche grazie alla capacità delle reti di farsi veicolo di una **narrazione** in grado di ridare centralità ai **valori della coesione** e dell'inclusione.

L'Invito intende quindi sostenere progettualità che si sviluppino lungo due direttrici:

- da un lato proseguendo l'investimento già realizzato sullo **sviluppo di reti e sulla costruzione di infrastrutture sociali coerenti e competenti con le finalità dell'Invito**, così da creare condizioni stabili e continuative di risposta ai bisogni delle persone, superando la discontinuità che a volte si riscontra nella programmazione e nella gestione delle iniziative e strutturando modalità di funzionamento e sostenibilità di medio termine, orientate da visioni comuni;
- dall'altro **sostenendo direttamente i beneficiari** attraverso azioni dedicate a favorire l'accesso ai servizi, la costruzione di percorsi integrati e il coinvolgimento attivo nelle iniziative, promuovendo così un effettivo godimento dei diritti.

In relazione al primo punto si premette che, pur nella consapevolezza della multidimensionalità che determina condizioni di fragilità e marginalità delle persone, **il presente Invito a presentare proposte intende sostenere lo sviluppo di sistemi di risposta o intervento in uno specifico ambito tematico** individuato dai partenariati in via prioritaria, con l'obiettivo di offrire risposte che siano **in grado di superare alcuni degli ostacoli che costantemente si presentano nei percorsi di sostegno alle persone** (a titolo di esempio si citano, rispetto alla dimensione abitativa, la difficoltà ad intercettare soluzioni abitative adeguate e sostenibili, specie sul libero mercato, o, rispetto all'ambito lavorativo, il mismatch tra domanda e offerta). L'attenzione a sviluppare prioritariamente un ambito tematico **non esclude la possibilità di prevedere azioni in altri ambiti tematici ritenuti indispensabili in rapporto a quello primario** individuato, né di **sviluppare più di un ambito tematico, qualora la** rete presenti elementi di rilevanza ed evoluzione tali da consentirle il raggiungimento degli obiettivi dell'Invito su più di un ambito **e disponga di altre risorse economiche e strumentali** che lo consentano, rendendo quindi il contributo della Compagnia di San Paolo funzionale alla realizzazione di iniziative più ampie e articolate. Si precisa che, anche nel caso di sviluppo di più ambiti, la proposta progettuale dovrà articolarsi sia sul livello dello sviluppo delle reti che su quello del sostegno ai beneficiari.

⁶ Per dispositivo si intende un meccanismo di risposta capace di interagire con gli altri, di analoga o diversa natura, che servono per raggiungere un determinato scopo (es. il dispositivo di 'outreach' intercetta le persone nei luoghi in cui esse agiscono e si connette con il dispositivo 'dell'orientamento' per offrire informazioni utili alla persona; in caso di problema documentale il dispositivo dell'outreach e dell'orientamento interagiscono con il dispositivo della 'consulenza legale' per risolvere il bisogno della persona).

Iniziative ammissibili e contenuti specifici delle proposte

Le attività oggetto della richiesta dovranno essere realizzate nell'ambito dei 13 contesti territoriali di Piemonte e Liguria già sostenuti nella prima edizione dell'iniziativa e della successiva fase ponte e dovranno avere una durata di 24 mesi.

I partenariati pubblico-privati dovranno presentare una proposta rivolta ad un contesto territoriale (comunità urbana, uno o più comuni, area interna...) che, sulla base degli ambiti individuati come prioritari, presenti caratteristiche di coerenza e competenza da un punto di vista istituzionale, delle reti proponenti, dei bisogni e delle risorse.

Le proposte presentate dovranno essere coerenti con le progettualità realizzate nella prima edizione del bando e con il percorso della fase ponte, e in linea con le seguenti indicazioni.

Con riferimento allo sviluppo di reti e alla costruzione di forme di infrastrutturazione sociale saranno ritenute ammissibili iniziative che, secondo un'ideale progressione, ad un **primo livello (sviluppo delle reti)**:

1. elaborino una strategia di intervento in risposta ai bisogni prioritari identificati rispetto all'ambito tematico individuato, superando uno o più ostacoli che impediscono il reale e pieno supporto alle persone;
2. sviluppino dispositivi che, a livello di territorio (come precedentemente definito) e, in modo coerente con i sistemi di programmazione locale, consentano di rispondere alle problematiche della popolazione target;
3. ottimizzino e integrino interventi già presenti, in una logica coordinata e multidimensionale (fase ideativa);
4. raccordino i diversi dispositivi individuati in modo da strutturare un sistema organico di intervento dentro cui possano muoversi sia beneficiari in carico sia beneficiari che necessitano di orientamento;
5. sviluppino contenuti comunicativi orientati a promuovere un cambiamento culturale nei territori interessati attraverso una diversa formulazione dei temi legati all'ambito o agli ambiti tematici individuati come prioritari;
6. definiscano forme integrate di scambio di informazioni e di presa in carico tra i diversi attori;
7. prevedano forme di coinvolgimento degli attori della comunità e della società civile necessari per sviluppare risposte multidimensionali;

ad un **secondo livello (infrastrutturazione sociale)**:

1. individuino e formalizzino strumenti di policy partecipata (es. partenariati tra enti pubblici e privati, accordi territoriali, corporate partnership, collegamenti negoziali);
2. strutturino forme e spazi di osservazione e conoscenza del territorio (es. data hub comune);
3. definiscano forme di governance funzionale agli obiettivi da raggiungere dotandosi di opportuni strumenti e modalità operative.

Sul **livello del sostegno ai beneficiari** saranno ritenute ammissibili iniziative che, utilizzando i dispositivi messi in campo nello sviluppo delle reti,

- aumentino e migliorino la capacità delle reti di intercettare persone in condizione di fragilità e a rischio di marginalità, in particolare con background migratorio;
- consentano un accesso al sistema di opportunità del territorio attraverso diversi canali, individuando le forme e le modalità più opportune e capillari;
- definiscano forme di intervento capaci di rispondere sia ai beneficiari che necessitano di essere orientati ai servizi e alle opportunità del territorio, sia a quelli che richiedono una presa in carico;
- ottimizzino e integrino interventi già presenti, in una logica coordinata e multidimensionale (fase implementativa);
- siano caratterizzate da un passaggio di informazioni che consenta di orientare le persone al servizio più appropriato al momento e/o accompagnarle dentro percorsi personalizzati;
- garantiscano una continuità di percorso nella costruzione della risposta al bisogno portato dalla persona;
- sperimentino risposte assenti sul territorio ma ritenute utili al superamento di ostacoli che i beneficiari costantemente incontrano;
- contemplino forme di intervento capaci di garantire un accesso ai diritti facile e trasparente, di offrire occasioni per la costruzione di legami fondamentali ad alimentare il proprio spazio emotivo e relazionale e di costruire dispositivi che consentano di creare ponti sociali, ovvero avere accesso a risorse sociali utili per consentire un reale cammino verso la più ampia autonomia possibile;
- qualora ve ne siano le condizioni, coinvolgano direttamente i beneficiari in modo diretto e/o attraverso proprie associazioni, includendoli fattivamente nei processi e non fermandosi a pure modalità consultive

Sarà inoltre importante che le reti, **sul piano della sostenibilità:**

- sviluppino una pianificazione condivisa di risorse e interventi;
- costruiscano piani di sostenibilità relativi ai sistemi individuati attraverso l'ottimizzazione di risorse economiche, umane, strumentali già presenti sui territori e attraverso la ricerca attiva di altre fonti di finanziamento, considerando anche l'esplorazione di forme di collaborazione meno diffuse.

Soggetti ammissibili e titolarità delle iniziative e partenariati

L'Invito a presentare proposte progettuali si rivolge ai 13 partenariati territoriali sostenuti nella prima edizione del bando Territori Inclusivi e che hanno aderito alla "fase ponte".

Per partenariato si intende l'insieme di capofila e partner in cui il capofila è il soggetto pubblico o privato che formalizza la richiesta di contributo alla Fondazione Compagnia di San Paolo e, in caso di assegnazione, cura i rapporti con la stessa; gli enti partner sono realtà che apportano un contributo sostanziale nel processo di progettazione e realizzazione dell'iniziativa proposta.

Capofila e partner possono essere beneficiari di quote di contributo.

I progetti possono essere presentati in partenariato dai seguenti soggetti: Comuni; Unioni di Comuni; Aziende Sanitarie Locali; Enti gestori delle funzioni socio assistenziali; altri enti pubblici; Cooperative sociali e/o loro consorzi; Associazioni di volontariato; Associazioni di promozione sociale; altri Enti del Terzo Settore; altri soggetti che perseguono finalità sociali e/o di inclusione sociale.

Come da regolamento vigente della Fondazione Compagnia di San Paolo, non potranno essere beneficiari di contributo le persone fisiche, gli enti con finalità di lucro e le imprese commerciali (ad eccezione delle imprese e cooperative sociali come disciplinate dalla normativa tempo per tempo vigente, oltreché delle cooperative operanti nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero).

Per un approfondimento sui requisiti soggettivi e oggettivi indispensabili per la presentazione della richiesta di contributo si rimanda a quanto previsto nello Statuto, nel Regolamento per le Attività Istituzionali e nelle Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Considerata l'importanza del concorso di una differenziata platea di attori nella costruzione di risposte multidimensionali, a fianco dei partner e del capofila è **auspicato il coinvolgimento di soggetti della rete intesi come realtà che possano arricchire la rete attivata e concorrere all'iniziativa** anche con risorse strumentali ed economiche. Tra questi possono essere comprese anche associazioni datoriali, singole imprese o reti di imprese, sindacati.

L'insieme di capofila, partner e soggetti della rete costituisce il **raggruppamento** proponente.

Nella formulazione della proposta si invita il raggruppamento a individuare anche altri eventuali **soggetti del territorio**, ovvero enti che potrebbero concorrere alla realizzazione di attività connesse ai progetti e/o che potrebbero essere coinvolti o interagire con la rete per concorrere a più ampi obiettivi di inclusione sociale.

Si precisa che:

- **il partenariato** (inteso come capofila e partner) **non potrà essere composto da meno di 4 enti, tra cui almeno un ente pubblico;**
- **i partner e il capofila** devono essere realtà aventi **comprovata esperienza in materia di tutela e accompagnamento** dei destinatari finali;
- la costruzione del partenariato e del raggruppamento nel suo complesso dovrà rifarsi alla manifestazione di interesse presentata per la fase ponte, sia in termini di soggetti indicati, sia di area di riferimento individuata e potrà prevedere la partecipazione di altri partner o soggetti della rete coerenti con l'Invito a presentare proposte e l'ambito/gli ambiti di intervento individuati;
- I partenariati potranno subire modifiche rispetto all'assetto delle fasi precedenti, sia relativamente al capofila, sia relativamente ai partner; tuttavia sarà necessario motivare la coerenza dei suddetti cambiamenti e garantire la presenza di partner pubblici e privati nella misura e alle condizioni precedentemente specificate.

Il partenariato dovrà essere fattivo e valorizzare i ruoli e le competenze di tutti gli enti promotori.

Si richiede che **i rapporti tra capofila e partner di progetto vengano formalizzati** - in termini di compiti, partecipazione economica e utilizzo delle risorse - in fase di progettazione **attraverso uno specifico accordo sottoscritto dalle parti**⁷.

Ogni ente potrà presentare, in qualità di capofila, un'unica proposta. In situazioni specifiche e se debitamente motivato, un ente potrà essere partner di più progetti presentati nell'ambito del presente Invito.

⁷ Su richiesta motivata è prevista la possibilità di integrare eventuali firme mancanti anche in una fase successiva.

Disposizioni finanziarie

La richiesta di contributo non potrà essere superiore all'80% dei costi totali del progetto e comunque non superiore a € 265.000 per 24 mesi di implementazione del progetto.

Nella costruzione del budget della proposta progettuale i partenariati proponenti dovranno tenere conto dei seguenti elementi di indirizzo:

- **rilevanza del territorio di intervento**, intesa come ampiezza del territorio di azione e numero di abitanti presenti nell'area di intervento, con specifico riferimento a quelli in condizione di fragilità e/o a rischio di marginalità e con particolare attenzione a chi ha un background migratorio;
- **grado di evoluzione raggiunto dalla rete in relazione agli obiettivi dell'Invito a presentare proposte e ai risultati effettivamente conseguibili**;
- **orientamento della proposta progettuale**, ovvero se prevalentemente finalizzata allo sviluppo della rete o capace di costruire forme di infrastrutturazione sociale sui territori di riferimento;
- **numero e caratteristiche dei beneficiari per i quali si prevede di sviluppare interventi diretti** attraverso la proposta di intervento individuata, distinguendo tra quanti beneficiari si prevede di accompagnare attraverso percorsi personalizzati e quanti attraverso l'orientamento al sistema di opportunità.

Si precisa che nella costruzione del budget dovranno essere tenute in considerazione le seguenti voci:

- risorse per la partecipazione ad attività di accompagnamento, capacity building, monitoraggio e valutazione promosse dalla Fondazione (fino ad un massimo del 5%);
- risorse per la costruzione di un piano di sostenibilità delle iniziative individuate (fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto).

Potranno inoltre essere previsti costi indiretti fino ad un massimo del 7% del budget totale.

Il cofinanziamento, dell'importo minimo del 20% dei costi totali del progetto, dovrà essere articolato in due voci:

- risorse già nella disponibilità del raggruppamento;
- risorse da ricercare attraverso altre forme di finanziamento interne o esterne al raggruppamento.

Considerata la sua composizione, non è quindi richiesto che tutto il cofinanziamento sia già certo e disponibile al momento della presentazione della proposta progettuale. Alla copertura del cofinanziamento potranno concorrere autofinanziamenti, contributi pubblici e/o privati, donazione di beni, prestazioni professionali pro bono, ecc. Non potrà essere valorizzata l'attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono, che potrà tuttavia essere esplicitata nella descrizione delle attività. Il cofinanziamento dei costi del progetto da parte degli enti promotori può essere effettuato anche attraverso la messa a disposizione di personale utile ai fini dell'iniziativa. In merito alle modalità di valutazione dell'ammissibilità del cofinanziamento proposto da enti pubblici, si precisa che le prestazioni rientranti nell'impegno ordinario di personale strutturato dipendente di un ente pubblico potranno essere portate a cofinanziamento nella misura in cui siano riferite esclusivamente al progetto proposto e con chiara indicazione (al momento della rendicontazione) della quota ad esso relativo.

Nel caso di raggruppamenti che intendano presentare proposte su più ambiti, la Compagnia si riserva di autorizzare un contributo maggiore. Il cofinanziamento complessivo della proposta dovrà

comunque essere del 20%. Nella costruzione del budget per il secondo ambito i partenariati dovranno tenere conto degli stessi elementi indicati sopra per il primo ambito.

Sarà necessario rendicontare la totalità del costo del progetto, costituito dal contributo ricevuto e dal cofinanziamento. Il contributo riconosciuto, entro il massimale deliberato, non potrà comunque essere superiore al 80% dei costi totali effettivamente sostenuti e rendicontati e sarà erogato in tranche successive, di cui l'ultima a saldo al termine delle attività.

Spese ammissibili

I costi ammissibili includono spese per personale o collaboratori, affitto di locali, acquisto di attrezzature o materiali, rimborsi spese a volontari, acquisto di beni e servizi, costi di comunicazione e diffusione, attività di coordinamento, spese a favore dei beneficiari (borse lavoro, affitti, ...) costi indiretti. I costi per ristrutturazione e manutenzione di beni immobili e altri costi oggetto di ammortamento non potranno essere superiori al 20% del contributo.

Inoltre, le prestazioni effettuate dal personale strutturato dipendente di un ente pubblico potranno essere presentate a valere sulla quota di co-finanziamento; casi specifici diversi da quelli sopra menzionati, debitamente motivati, potranno essere sottoposti alla Compagnia per eventuale approvazione.

Non sono considerati ammissibili i costi relativi a:

- attività istituzionale ordinaria degli enti proponenti e spese relative ad attività già altrimenti finanziate;
- progetti diretti prevalentemente ad attività di analisi e ricerca.
- acquisto di beni immobili;
- attività di valutazione degli interventi non previamente concordate con la Compagnia di San Paolo, in coerenza con l'impianto di monitoraggio e analisi di implementazione previsto dalla Fondazione per tutte le iniziative sostenute.

Modalità e scadenza per la presentazione delle domande

Per inviare la candidatura al presente Invito a presentare proposte è obbligatorio utilizzare esclusivamente la procedura ROL richiesta on-line nella sezione "Contributi" del sito della Fondazione Compagnia di San Paolo, accedendo all'apposita sezione dedicata all'Invito denominata *Territori Inclusivi – rafforzamento e sviluppo di reti* dove saranno disponibili il form dedicato e i relativi allegati.

La scadenza per la presentazione delle richieste è fissata alle ore 15:00 del 14 luglio 2023, termine entro il quale sarà necessario chiudere e inviare la richiesta, debitamente firmata, tramite il sistema "ROL Richiesta on-line" nel sito della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Come data e ora di pervenimento della domanda farà fede la registrazione nel sistema ROL della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Alla richiesta dovranno essere allegati, pena inammissibilità della proposta, i documenti progettuali predisposti secondo i modelli che costituiscono gli allegati del presente Invito. Laddove ne

riscontrasse la necessità, la Fondazione si riserva di richiedere informazioni aggiuntive ai fini dell'istruttoria del progetto.

Documenti necessari

Allegati predisposti secondo i modelli messi a disposizione e scaricabili dalla sezione "Documenti" della ROL:

All. A Raggruppamento;

All B Mappa del raggruppamento

All.C Matrice di Progetto (1 per ambito)

All D Piano economico (1 per ambito)

All E Accordo di partenariato

Criteri di valutazione

Verificata l'ammissibilità amministrativa delle proposte, l'esame di merito sarà condotto sulla base dei criteri di seguito illustrati

Qualità

- **Chiarezza, completezza** della proposta progettuale, dell'illustrazione della rete di progetto e di territorio e dell'analisi di contesto relativa a bisogni e risposte presenti
- **Adeguatezza e complementarità delle competenze** degli enti coinvolti in rapporto all'analisi di contesto e all'idea progettuale proposte;
- **Esperienza e radicamento territoriale del partenariato proponente**
- **Adeguatezza della governance del raggruppamento**
- **Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità dell'Invito e agli obiettivi della rete proponente**

Implementazione

- **Rilevanza e completezza del raggruppamento** in relazione agli obiettivi specifici della proposta progettuale e alle modalità con cui lo stesso raggruppamento sarà organizzato;
- **Potenzialità della rete di sviluppare l'ambito/gli ambiti individuati**
- Capacità di individuare e apportare risorse concorrenti per l'ambito/gli ambiti individuati nella duplice articolazione: risorse in disponibilità e derivanti da altre fonti di finanziamento
- In caso di più ambiti tematici di intervento, **collegamenti funzionali tra i vari ambiti** tematici per la ricaduta diretta sulla rete e sui beneficiari
-

Impatto

- **Rilevanza del territorio di intervento**, intesa come ampiezza del territorio di azione e numero di persone presenti sull'area di intervento, con specifico riferimento a quelle in condizione di fragilità e/o a rischio di marginalità e con particolare attenzione per chi ha un background migratorio
- **Numero e caratteristiche dei beneficiari per i quali si prevede di sviluppare interventi diretti** attraverso la proposta progettuale, distinguendo tra quanti beneficiari si prevede di

accompagnare attraverso percorsi personalizzati e quanti attraverso l'orientamento al sistema di opportunità

- **Potenzialità** della proposta progettuale di **sviluppare reti** e costruire **forme di infrastrutturazione sociale**
- Capacità di promuovere **pratiche di coinvolgimento** della comunità con riferimento all'applicazione dell'approccio per il cambio della narrazione

Attività correlate all'avviso

I raggruppamenti saranno coinvolti in un percorso di accompagnamento, formazione, monitoraggio e valutazione predisposto dalla Compagnia di San Paolo, con l'intento di concorrere alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi dell'avviso e delle singole progettualità.

In particolare il percorso di accompagnamento alla progettazione consentirà di orientare le proposte in coerenza con le finalità dell'Invito e permetterà un costante monitoraggio da parte della Compagnia dell'avanzamento delle stesse.

Si precisa che le attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione analogamente al sostegno finanziario del progetto, costituiscono componenti integranti del sostegno della Fondazione; nell'accettare i termini del contributo, i raggruppamenti si impegnano ad assicurare assiduità e costanza nel seguire tali attività di capacity building e accompagnamento e nel concorrere alla loro realizzazione.

Esiti

La selezione avverrà, con modalità comparative, a insindacabile giudizio della Compagnia di San Paolo e delle eventuali Fondazioni coinvolte.

Gli esiti verranno comunicati entro il mese di settembre 2023, mediante tramite comunicazione via ROL della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Modalità di rendicontazione

La rendicontazione delle proposte approvate dovrà essere presentata mediante la compilazione della modulistica dedicata nel sistema R.O.L.

I soggetti selezionati dovranno rendicontare la totalità dei costi totali effettivamente sostenuti, costituiti dal contributo ricevuto e dal cofinanziamento.

Ulteriori disposizioni potranno essere comunicate nella lettera di delibera.

La Compagnia di San Paolo e le altre Fondazioni eventualmente coinvolte potranno effettuare verifiche dirette o indirette sull'attuazione dell'iniziativa e sulle sue concrete ricadute.

Info di contatto

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo email:

territorinclusivi@compagniadisanpaolo.it. Domande di natura tecnica sulla compilazione della ROL potranno essere poste all'indirizzo email assistenzarol@compagniadisanpaolo.it.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011
compagniadisanpaolo.it